

ANNO III - n°8
Numero Speciale



GEOMONDO



IL GIORNALE INFORMATICO UFFICIALE DELL'ACCADEMIA GEOGRAFICA MONDIALE



Agosto 2008

Beijing 2008



La Cina non può essere considerata una Nazione come le altre, sarà per la grande capacità organizzativa, sarà per il fatto che tutto per loro appare sotto controllo. Insomma non eravamo preoccupati che qualcosa potesse andare storto per quanto riguarda le Olimpiadi di Pechino e onestamente bisogna ammettere che rispetto a molte altre occasioni l'organizzazione, almeno quella, davvero non ha tradito. I Giochi sono da sempre l'appuntamento più importante per milioni di atleti, che si preparano per quell'appuntamento, quell'evento, che arriva una volta ogni quattro anni e che in un attimo può regalare l'emozione più grande, così come una delusione indimenticabile. Ma andiamo con ordine: la cerimonia di apertura. Trattandosi della Cina non potevamo che attenderci un qualcosa di particolare, di tecnologico, di sensazionale, ovvero qualcosa che lasciasse a bocca aperta. A qualcuno è piaciuta, ad altri invece meno, ma questo fa parte del gioco, anche perchè, critiche gratuite a parte, difficilmente può restare indifferente uno show del genere. Qualcosa onestamente poteva anche andare meglio: da un punto di vista dei diritti umani, ma anche per quanto riguarda il lato sportivo. Per quanto riguarda il primo argomento dubbi non ce ne sono. Sul secondo invece ci apriamo a qualche discussione in più. Ad esempio: il calcio in faccia preso dall'arbitro di Taekwondo dall'atleta sconfitto per un verdetto discutibile, forse poteva essere evitato, così come qualche caso di doping che certamente stona con il clima olimpico. Lo stesso vale per qualche verdetto un po' troppo casalingo e che ha regalato alla Cina il primato indiscusso nel medagliere (almeno per quanto riguarda le medaglie d'oro), davanti alla superpotenza Usa, da sempre leader del medagliere nell'Olimpiade moderna. Ma senza fare polemiche, perchè a parte qualche eccezione le medaglie della Cina erano tutte stra meritate e dimostrano una crescita esponenziale in corso già da qualche tempo, concentriamoci sulle emozioni, come ad esempio quella che ci ha regalato Federica Pellegrini, che ha saputo reagire ad una sconfitta netta con la forza tipica dei grandi campioni. E poi che dire del *sirenetto* Micheal Phelps, uno che alla prossima Olimpiade potrebbe essere estromesso per manifesta superiorità. Oppure il velocista Usain Bolt, che in un colpo solo ha fatto il pieno di medaglie e di record del mondo. Oro nei 100, nei 200 e nella 4x100, in tutti i casi con annesso record del mondo. Difficile chiedere di più... Insomma le Olimpiadi restano l'evento sportivo (e forse non solo) più bello al mondo. E poco importa se la nostra nazionale di calcio è uscita ai quarti di finale contro un non certo irresistibile Belgio, oppure se in generale i nostri sport di squadra non hanno brillato... Sarà per la prossima, dallo scorso 24 di agosto, ovvero dall'oro di Cammarelle nei supermassimi di pugilato, il countdown verso Londra 2012 è già iniziato.

Riccardo Caliani



SOMMARIO

BOLLETTINO DELL'ACCADEMIA.....pag.4

LE ISOLE DEL SUD PACIFICO

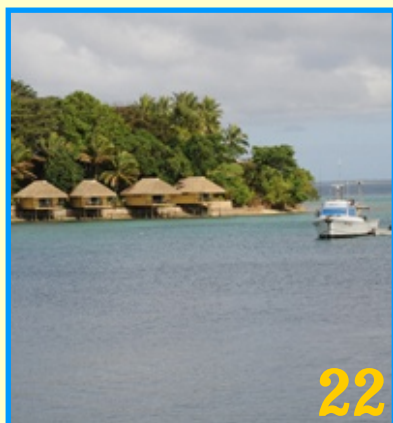
Viaggio a Vanuatu, Fiji, Tonga e Samoa



6

BOX VANUATU

● **Port Vila città di gourmet**



22

AMBIENTE

Allarme Provenza...pag.24



25

BOX FLJI

Le Highlands figiane



27

BOX TONGA

● **Il Fafa Island Resort**



29

BOX SAMOA

L'Isola di Manono

IL GEOMONDO HA PARLATO DI...pag.31

Bollettino

Alcuni soci sono tornati da pochi giorni dal viaggio nelle isole del Sud Pacifico; in questo numero speciale vengono riportati numerosi servizi relativi a questa fenomenale escursione.

Stiamo preparando la convention 2008 dell'AGM, che si terrà

I' 11 – 12 OTTOBRE ALLE TERME DI SORANO con escursione al Lago di

Bolsena (Lazio).

Il programma completo e i costi saranno comunicati a ciascun socio appena saranno definiti (verso il 10/15 settembre).



In ogni caso il programma di massima prevede il ritrovo alle Terme di Sorano (GR) verso le ore 11.00 di sabato 11 ottobre.

Come lo scorso anno rimarremo alle Terme tutto il giorno per godere delle piscine termali, della natura incontaminata e dei trattamenti di benessere a disposizione di tutti i soci. Il pranzo sarà libero nelle terrazze e nei giardini delle singole unità abitative o presso il bar ristorante del complesso termale.

La convention si terrà all'interno della chiesa medioevale delle Terme di Sorano a partire dalle ore 18.00.

La cena conviviale sarà effettuata presso un ristorante di Sorano.

La domenica mattina 12 ottobre sarà effettuata l'escursione al Lago di Bolsena, con rientro alle Terme di Sorano per le ore 13.00 per consumare il pranzo a buffet con i prodotti tipici locali e con la possibilità (per chi lo vorrà) di acquistare i prodotti tipici della gastronomia maremmana.

Il prezzo tutto compreso sarà comunicato entro il 15 settembre, comunque la cifra si aggirerà sulle 100/150 € a testa.

SI CHIEDE A TUTTI I SOCI INTERESSATI DI FAR PERVENIRE LA LORO ISCRIZIONE ENTRO IL 15 SETTEMBRE PER PERMETTERE DI EFFETTUARE LE NECESSARIE PRENOTAZIONI AL COMPLESSO TERMALE E AL RISTORANTE (RICORDIAMO CHE POTRANNO PARTECIPARE TUTTI I SOCI IN REGOLA CON L'ISCRIZIONE ANNUALE ALL'AGM).



Ricordiamo a tutti i soci che è in fase di definizione il grande viaggio di fine anno nel Deserto dell'Algeria:

"27 DICEMBRE – 5 GENNAIO 2009: IL DESERTO DELL'ALGERIA"

spedizione di 10 giorni tra le guglie dell'Hoggar e il deserto del Tassili nell'Algeria meridionale, con mezzi fuoristrada 4x4, 2 notti in albergo a Tamanrasset e alcune notti in campo tra paesaggi spettacolari (costo da definire, ma probabilmente di circa 2.000 Euro).

CHI E' INTERESSATO FACCIAMO PERVENIRE LA PROPRIA PRE – ADESIONE, NECESSARIA PER POTER PRENOTARE VOLI AEREI E MEZZI FUORISTRADA, CHE RICHIEDONO UN'ORGANIZZAZIONE CAPILLARE CHE NON PUO' ESSERE EFFETTUATA ALL'ULTIMO MOMENTO.

Ovviamente il programma dettagliato e i costi definitivi del viaggio saranno comunicati tempestivamente a tutti i soci.



TUTTE LE NOSTRE ESCURSIONI SARANNO REALIZZATE CON PRIMARI TOUR OPERATOR

INFINE ANNUNCIAMO A TUTTI I NOSTRI FOTOGRAFI CHE STIAMO PREPARANDO PER IL PROSSIMO ANNO UN'INIZIATIVA INTERESSANTE E PRESTIGIOSA, OLTRE OVVIAMENTE AL CONCORSO FOTOGRAFICO 2009 RISERVATO A TUTTI I SOCI DELL'ACCADEMIA GEOGRAFICA MONDIALE!

Invitiamo i soci viaggiatori dell'AGM che hanno effettuato viaggi individuali in tutti gli angoli del mondo a preparare ed inviare alla redazione del Geomondo (geomondo@accademiageograficamondiale.com) i loro articoli e servizi fotografici, che saranno pubblicati nei numeri autunnali del giornale.



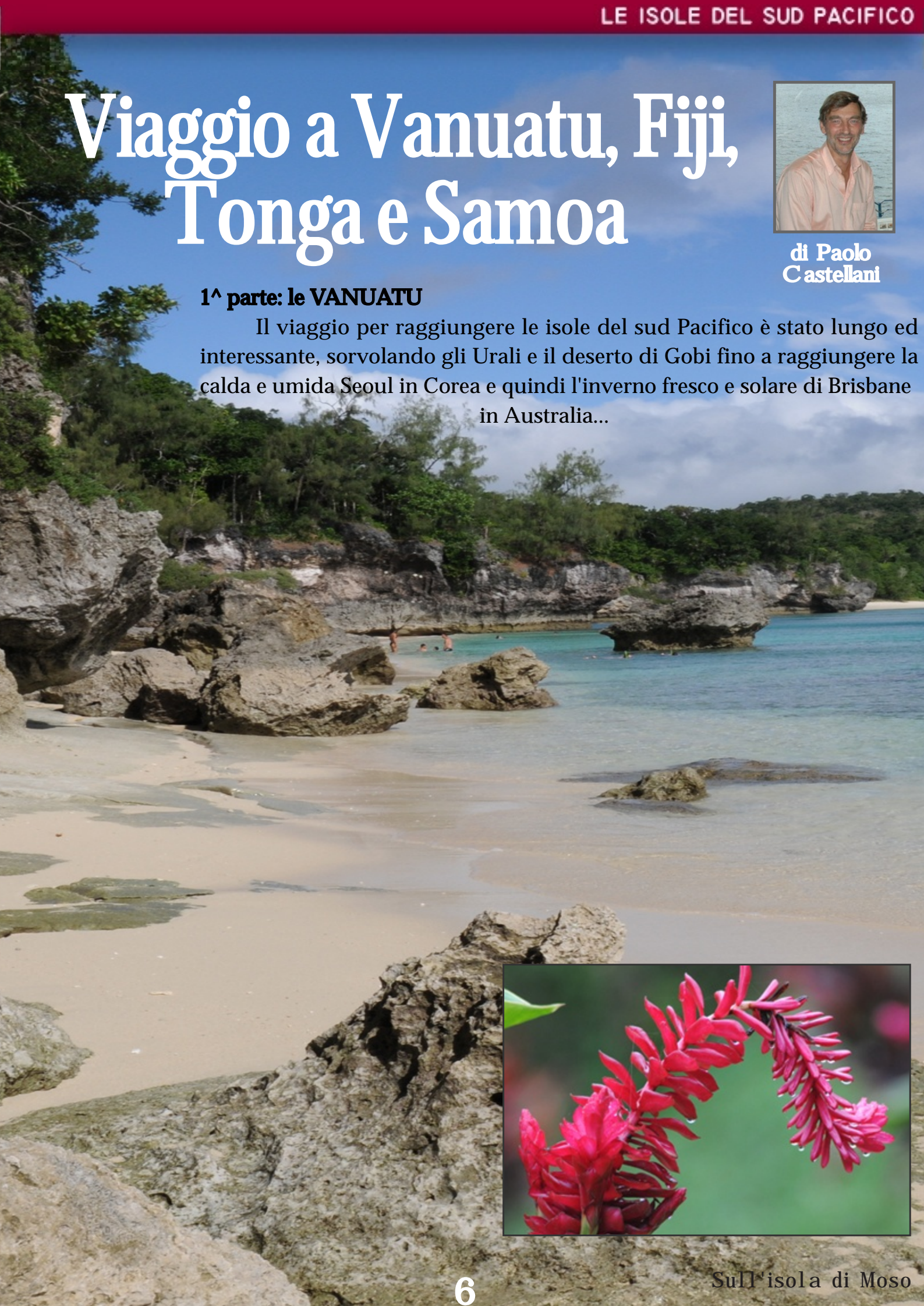
Viaggio a Vanuatu, Fiji, Tonga e Samoa



di Paolo
Castellani

1^ parte: le VANUATU

Il viaggio per raggiungere le isole del sud Pacifico è stato lungo ed interessante, sorvolando gli Urali e il deserto di Gobi fino a raggiungere la calda e umida Seoul in Corea e quindi l'inverno fresco e solare di Brisbane in Australia...



Palmeto a Efate



Da Brisbane il piccolo aereo della Air Vanuatu ci ha regalato splendide vedute della meravigliosa barriera corallina della Nuova Caledonia e dopo l'atterraggio ad Espiritu Santo una visione completa delle altre isole della parte settentrionale delle Vanuatu.

Finalmente dopo due notti e due giorni di viaggio, Port Vila, la piccola capitale delle Vanuatu, ci ha mostrato la sua baia quasi perfetta nella calda luce pomeridiana, che con il passare delle ore si è colorata di un intenso arancione, con il sole che lentamente tramontava in mare dietro l'Isola di Iririki.

L'Isola di Efate ci ha riservato bellissimi palmeti e una natura rigogliosa ovunque, con belle cascate, foreste e piccoli villaggi e con grandiosi paesaggi soprattutto nella parte nord, verso il semplice Beachcomber Lodge e la selvaggia Isola di Nguna.

La costa orientale di Efate è arricchita dall'Eton Blue Hole, un idilliaco specchio d'acqua turchese e dalle Sands Beachs, spiagge bianche racchiuse da una continua barriera corallina.

La mattina del quinto giorno di viaggio, dopo aver visitato ormai tutta Efate e dopo aver passato una meravigliosa serata al resort sull'Isola di Iririki davanti ad enormi e gustosissimi piatti di pesce, abbiamo preso il piccolissimo aereo della Unity Airlines (9 posti) per volare sull'Isola di Erromango e raggiungere la fantastica Isola di Tanna.

Chi si immagina le isole del Pacifico tutte palme e spiagge coralline qui a Tanna ha sbagliato indirizzo, infatti l'isola è formata da una fitta e bellissima foresta pluviale, sulla quale piovono di continuo le ceneri causate dalle esplosioni del Vulcano Yasur.





Il vulcano Yasur a Tanna

Abbiamo raggiunto il Mount Yasur con un lungo viaggio in fuoristrada e infine la sommità del cono vulcanico a piedi: lo spettacolo è stato fantastico, con continue e regolari esplosioni di cenere e lava incandescente, espulsa dal vulcano per centinaia di metri.

Il piccolo aereo pilotato da una giovane e bionda ragazza neozelandese ci ha riportati a Port Vila in tempo per un'altra fenomenale cena all'Iririki.

Il giorno successivo abbiamo

raggiunto a bordo di un bel veliero di legno le Isole di Lelepa e di Moso con soste in spiagge di sabbie coralline bianchissime interrotte da scogli basaltici neri, in un mare trasparente millecolori ricchissimo di coralli.

E' stata una giornata bellissima, nella quale abbiamo vissuto le Vanuatu come si vedono sulle pubblicità turistiche: sole, mare, spiagge e barriere coralline.

Prima di dare l'addio alle Vanuatu e volare verso le Fiji, abbiamo visitato le Mele Falls, con la loro vegetazione lussureggiante e l'ultima sera abbiamo effettuato una vera cena di gala al Paradise Cove, un posticino romantico proprio sopra le onde del mare.



L'isola di Moso



2^ parte: le FIJI

Dopo aver vissuto le selvagge e autentiche Vanuatu, nelle quali le strutture turistiche si contano sulle dita di due mani e dove gli stranieri sono davvero pochi, le Isole Fiji ci sono sembrate turistiche e ben organizzate, ma i cieli azzurri, il mare cristallino e gli spettacolari paesaggi collinari della parte interna della grande Isola di Viti Levu sono sicuramente fantastici...





Lungo la Coral Coast

Le Fiji sono costituite da due grandi isole: Viti Levu e Vanua Levu e da altre 320 isole minori, da abbastanza grandi a minuscole, tutte immerse in un mare trasparente bordato da scenografiche barriere coralline, proprio al confine tra la Melanesia (a cui appartengono) e la Polinesia.

Alle Fiji abbiamo alloggiato sempre nello spettacolare Naviti Resort sulla Coral Coast, nella parte sud di Viti Levu, ma da lì abbiamo effettuato lunghi viaggi attraverso tutta la costa della grande isola, da Lautoka fino a Nausori, visitando la graziosa Nadi e la capitale Suva, che con oltre 300.000 abitanti è la più grande città del Pacifico.

Inoltre abbiamo effettuato uno spettacolare viaggio nelle Namosi Highlands, in un dolce paesaggio di alte colline ammantate di vegetazione tropicale e semplici villaggi abitati da gente festosa, tra cui Nabukaluka, dove siamo stati invitati dagli abitanti a visitare le loro case con accoglienza gioiosa.

Le strade tortuose e dissestate, con il fondo a terra e pietre, talvolta difficilmente percorribili, ha trasformato il nostro viaggio in un'avventura rischiosa, ma il paesaggio, uno dei più spettacolari delle Fiji, con foreste pluviali, ripide catene montuose, profondi canyon e grandi fiumi, ci ha spinto sempre più avanti!



Villaggio delle Highlands

Le Isole Mamanuca



Il giorno successivo siamo partiti prestissimo per raggiungere Nadi e al porto di Denarau ci siamo imbarcati in un elegante veliero con il quale abbiamo navigato tra le Isole Mamanuca.

Queste isole rappresentano immagini da cartolina: mare trasparente, tutte le tonalità di colore dal blu al turchese, passando per l'azzurro, il celeste, il verde e il bianco, isole coralline con spiagge bianchissime, quasi nessuna abitazione, nessun paese o città, solamente il mare, il sole, il cielo azzurro e tanti coralli popolati da pesci e da stelle marine azzurre, proprio come il colore dominante di questi luoghi.



Viti Levu dalle Mamanuca

South Sea, Bounty, Treasure, Beachcomber, sono i nomi di alcune isole che abbiamo toccato....

Forse se dovessi rappresentare il paradiso in terra lo descriverei come un angolo di Mamanuca.

Davvero fantastico!

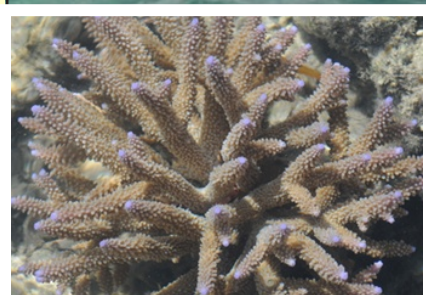


3^ parte: le TONGA

Il Regno di Tonga è costituito da tre gruppi insulari principali: le Vavau a nord, mecca dei velisti; le Haapai al centro, formate da miriadi di piccole isole e il gruppo di Tongatapu a sud, con l'isola più grande e più abitata della nazione...

L'arrivo a Tongatapu, dopo un breve volo da Fiji, non è stato dei più entusiasmanti a causa di un cielo coperto e grigio e anche la piccola e graziosa capitale Nuku Alofa ci è sembrata piuttosto squallida.

Fafa Island



Poi, dopo esserci imbarcati sulla barchetta per Fafa Island, il cielo si è aperto ed in breve è diventato di un azzurro terso ed avvicinandoci a Fafa il mare ha assunto colorazioni sfolgoranti.

La bellezza travolgente di Fafa Island e del suo piccolo resort (solo 13 fales, quindi al massimo 26 ospiti) ci ha coinvolto immediatamente, mettendo tutti di buon umore.

L'isola è piccola, quasi circolare, annegata in un mare dai colori indescrivibili, dal quale durante la bassa marea spuntano i coralli sfiorando la superficie dell'acqua ed è ricoperta da un palmeto fitto e da fiori di tutti i tipi.

Il resort è ecologico; nascosto tra le palme; le capanne di elegante struttura sono costruite interamente di legno di cocco e i tetti ricoperti di foglie di palma; i bagni e la doccia sono all'aperto tra piante e fiori.

Un altro angolo di paradiso!

Quando poi abbiamo scoperto che il piccolo ristorante direttamente affacciato sul mare serviva un'ottima cucina fatta di pesce e frutta tropicale, la terapia antistress e antidepressiva ha funzionato veramente nel modo più completo.





Ci siamo fermati a Fafa per due giorni e mezzo e quando la piccola barca condotta da un tongano enorme è venuta a riprenderci per portarci a Nuku Alofa eravamo tutti un po' tristi.

La sera abbiamo dovuto consolarci con gigantesche bistecche di pesce spada alla griglia: buonissimo, ma completamente fuori dimensione per noi, adatte solo agli enormi e obesi tongani (qua almeno i due terzi della popolazione, donne comprese, è obesa).

I due giorni successivi abbiamo girato la bella Isola di Tongatapu e la piacevole Nuku Alofa.



Il palazzo reale a Nuku Alofa

A Tongatapu siamo stati all'Ha'Amonga Thrilithon, una specie di Stonehenge della Polinesia; alle grotte di Anshulu Beach, dove abbiamo goduto di belle visioni della vicina Isola di Eua e alle bellissime, affascinanti scogliere, lagune e soffiatori di acqua di mare di Keleti e di Mapua a Vale (Blow Holes).

La sera abbiamo assistito ad una grandiosa festa di ferragosto allo storico Hotel Dateline, dove erano presenti i notabili dei tre principali gruppi insulari e dove le gigantesche tongane sfoggiavano abiti e decoltè da lasciare senza parole!

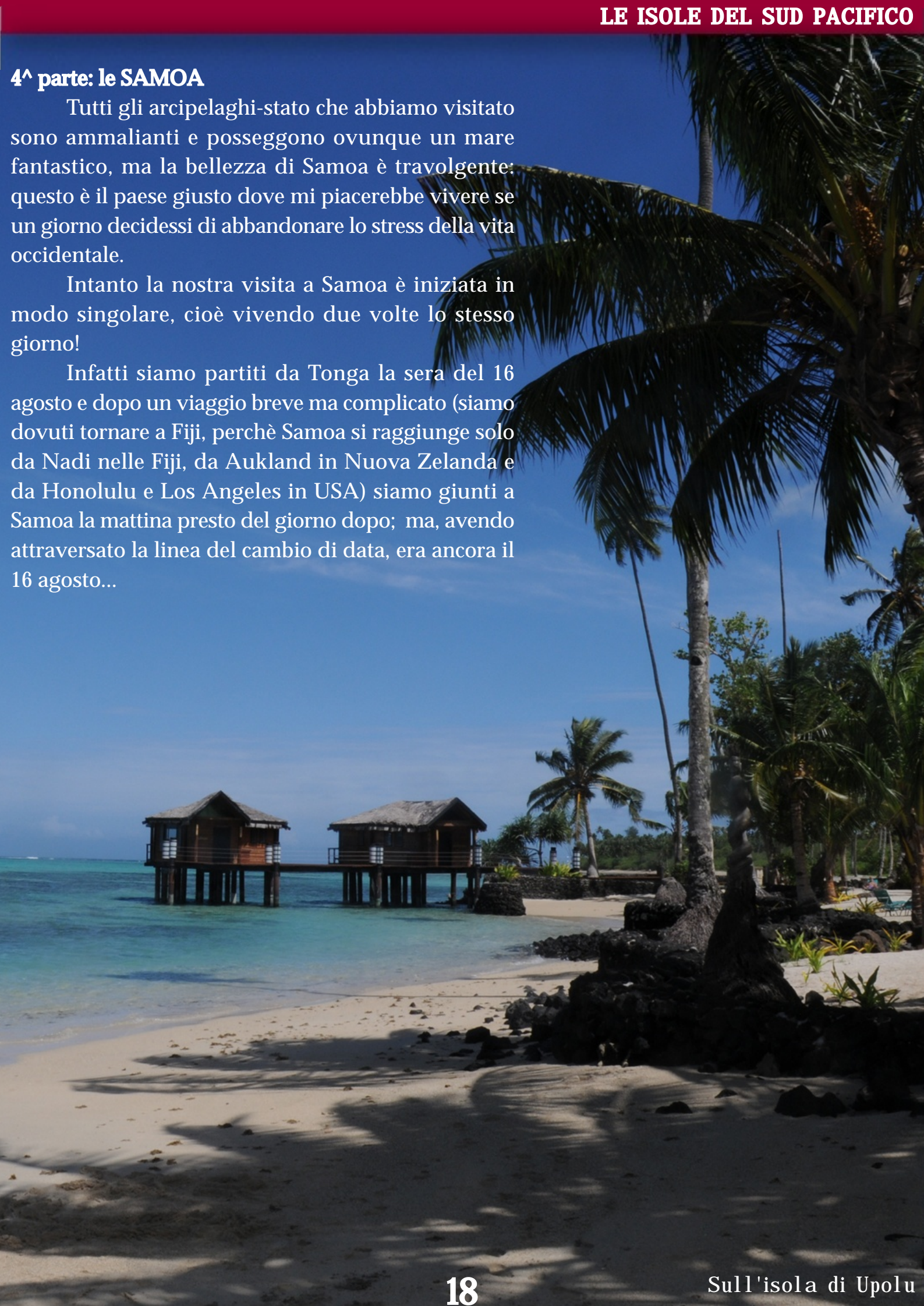


4^ parte: le SAMOA

Tutti gli arcipelaghi-stato che abbiamo visitato sono ammalianti e posseggono ovunque un mare fantastico, ma la bellezza di Samoa è travolgente: questo è il paese giusto dove mi piacerebbe vivere se un giorno decidessi di abbandonare lo stress della vita occidentale.

Intanto la nostra visita a Samoa è iniziata in modo singolare, cioè vivendo due volte lo stesso giorno!

Infatti siamo partiti da Tonga la sera del 16 agosto e dopo un viaggio breve ma complicato (siamo dovuti tornare a Fiji, perchè Samoa si raggiunge solo da Nadi nelle Fiji, da Auckland in Nuova Zelanda e da Honolulu e Los Angeles in USA) siamo giunti a Samoa la mattina presto del giorno dopo; ma, avendo attraversato la linea del cambio di data, era ancora il 16 agosto...



Il fatto che Samoa sia così difficile da raggiungere si è rivelato molto positivo, perchè infatti gli stranieri sono pochissimi, i posti sono assolutamente autentici, il mare e l'ambiente sono completamente incontaminati.

Samoa è costituita da due grandi isole, la dolce e bellissima Upolu, dove è posta la capitale Apia e la più estesa, selvaggia Savaii, dominata dal cono vulcanico del Silisili (mt 1.866 slm).

Le due isole sono separate dall'Apolima Strait, un braccio di mare agitato percorribile in traghetto in circa un'ora e mezzo, dove sono situate le meravigliose Isole di Manono e di Apolima.

Noi abbiamo pernottato al Coconut Beach Resort, a Maninoa lungo la costa meridionale di Upolu, in un ambiente piacevole in spaziosi fales proprio sulla spiaggia o direttamente sopra il mare.

La spiaggia, le palme, la barriera corallina, il colore delle acque sono bellissimi ed invitantissimi.

Ma questo non ci ha impedito di percorrere in tutte le direzioni le strette, piacevoli e asfaltate strade di Upolu e Savaii e di raggiungere le isole minori.

L'Isola di Upolu possiede spiagge fantastiche, che raggiungono il massimo splendore a Return to Paradise Beach, una striscia arcuata di sabbia corallina bianchissima, interrotta da una colata basaltica e orlata di uno splendido palmeto.

Ovviamente il nome è tutto un programma ed è veramente l'ennesimo ritorno in Paradiso!

A Upolu sono molto belle anche le Sopo'Aga e le Fuipisia Falls, cascate vergini in mezzo ad una natura rigogliosissima e non da meno le montagne interne, soprattutto nel punto in cui la vista spazia fino alla Fagoloa Bay, nella parte sud dell'isola.



Apia, la capitale di Samoa, è una cittadina piacevole ed ordinata, che dalla baia sale verso la collina di Vailima, dove è posta la bella villa dello scrittore scozzese Robert Loui Stevenson, che ha vissuto qui gli ultimi cinque anni della sua vita.

Savaii, che si raggiunge con un comodo e piccolo traghetto da Upolu, è meno abitata, più montuosa e interamente vulcanica, ma certo non meno bella di Upolu.

La casa di Stevenson a Vailima

Il mare e le spiagge di Siufaga e di Lano sono fantastici e gli immensi campi di lava che scendono dal Silisili fino al mare sono impressionanti.

Ma l'apice della bellezza a Samoa viene raggiunta a Manono.

Il viaggio per raggiungere la piccola isola è stato bellissimo, percorrendo la parte nord-ovest di Upolu con i villaggi in festa per la messa domenicale e con le donne che sfoggiavano splendidi abiti e grandi cappelli e gli uomini in pareo (il tipico lavalava) camicia e cravatta.

La traversata verso Manono l'abbiamo fatta in un mare turchese affittando un piccolo catamarano fatto in casa.

Poi a Manono abbiamo effettuato il giro dell'isola in parte in barca, in parte a piedi per un sentiero tra la fenomenale vegetazione fatta di fiori di ibiscus e aloe e frutta ovunque: manghi, papaye, aranci, cocchi, banani e alberi del pane.

Il tutto tra meravigliose vedute sulla piccola e rocciosa Apolima e sulla grande Savaii, dominata dall'alto profilo del Silisili, con ovunque mare da favola.

Ovviamente, dopo il pranzo in una capanna locale, abbiamo finito la giornata tuffandoci nel rif corallino!

Che tristezza quando è giunto il momento di lasciare Samoa per intraprendere il lungo viaggio di ritorno, passando per Auckland in Nuova Zelanda e poi Seoul in Corea, dove abbiamo dormito l'ultima notte, prima del rientro in Italia.



Return to Paradise





PORT VILA CITTA' DI GOURMET



di Nicola Pezone

Nella piccola capitale delle sperdute Vanuatu ci sono sorprendentemente alcuni ristoranti di buon livello, retaggio della parziale colonizzazione francese.

Qui viene proposta una classifica dei migliori ristoranti in base alla qualità del cibo, all'ambiente e al servizio.

Al primo posto c'è il **Watermark**, che si trova sull'Isola di Iririki proprio di fronte a Port Vila.

Il ristorante si raggiunge comodamente in barca con un servizio gratuito 24 ore su 24. Si può cenare sulla terrazza affacciata sul mare, da cui si ha una bella visione della capitale.

Il servizio è curato e il personale molto gentile; la scelta dei piatti e dei vini è ottima. Si mangia del buon pesce, tra cui eccelle il mega piatto di pesce misto per due persone, che comprende pesce fritto e alla griglia accompagnato con ottime salse. Buoni anche i piatti di filetto di tonno e la zuppa di calamari con riso. Si consiglia di finire con l'ottima mousse al cocco con gelato al mango. Il costo è di circa 20/25 euro a persona.



L'Iririki Resort con il Watermark



Al secondo posto il rustico e piacevole **Waterfront**, che si trova sul mare a circa 100 metri dal centrale Hotel Sebel.

L'ambiente ha struttura di legno coperta con foglie di palma; il ristorante è specializzato in cibi alla griglia.

Anche qui consigliamo il piatto di pesce per due persone, che oltre al pesce alla griglia comprende ostriche, gamberoni, un'insalata di pesce con il cocco servita nel frutto stesso, con varie salse e con fette di ananas fresco a dividere le varie pietanze.

Il servizio non è dei migliori; il costo è di circa 25 euro a persona.

Al terzo posto c'è il decantato **Paradise Cove**, ubicato in un posto molto bello a circa 8 chilometri da Port Vila.

Si mangia in ambiente romantico proprio sul mare a lume di candela, ma il servizio è scadente e il menù limitato.

Merita solo una visita, tanto più che è il più caro tra quelli segnalati, però l'ambiente è bellissimo.

Paradise Cove



Infine ricordiamo il **Cafè du Village**, proprio sul mare tra due edifici coloniali tra l'Hotel Sebel e il Waterfront.

Veniva decantato come ottimo, ma nel 2007 ha cambiato gestione e al momento della prova ha mostrato un menù limitato e di qualità abbastanza modesta, oltre che personale indifferente e non preparato.

Banane al Paradise Cove

ALLARME PROVENZA



di Laura Galmacci

Migliaia di persone, tra cui anche alcuni soci dell'Accademia con il viaggio di fine aprile 2007, hanno potuto godere dei meravigliosi paesaggi della Provenza.

Ma gli esperti hanno lanciato un allarme: "Campi senza più lavanda!"

E possiamo proprio dire che la Provenza senza lavanda non sarebbe più la stessa. Difficile immaginare i paesaggi del sud della Francia senza le tinte violacee ed il profumo dei campi in fiore immortalati dai grandi pittori impressionisti o decantati da poeti e scrittori. Eppure questa pianta antichissima, contraddistinta da un arbusto rustico e resistente di piccole dimensioni legnoso alla base e dal caratteristico cespuglio di foglie lineari lanceolate verde-grigiastre e spighe viola, già conosciuta dai romani, è in pericolo.

La Provenza rischia di perdere il titolo di PATRIA DELLA LAVANDA.

Infatti, per colpa di un raro insetto, la cicadella, che ha infestato le piantagioni, si assiste al deperimento dei fiori e quindi all'estinzione degli arbusti. Secondo l'associazione dei coltivatori provenzali, il raccolto del 2008 è stato un terzo di quello dell'anno scorso, che già era in calo.

I ricercatori di botanica stanno tentando di creare in laboratorio una nuova varietà di lavanda che sia resistente all'insetto, ma sembra una lotta contro il tempo... già quest'estate le distese di lavanda così amate dai turisti sono state molto ridotte.

.....Ma non è tutto.....oltre a questo fastidiosissimo insetto anche il cambiamento climatico fa da padrone, infatti negli altipiani dove cresce la lavanda, si succedono inverni freddi, ma senza neve e periodi di siccità tali da non permettere alla pianta di adattarsi a queste condizioni.

L'allarme è preso molto sul serio dalle autorità locali. "La lavanda per noi è tutto: il colore è la ricchezza della nostra terra" (Benoit Cassan, del centro regionale per le piante aromatiche (Criepam))

Il fiore, poi, è usato come essenza soprattutto in profumeria, ma anche in erboristeria (ha proprietà antisettiche e calmanti) e persino per la cucina.

A complicare la situazione..... l'immane concorrenza dei cinesi, che ora si sono lanciati anche nella produzione di lavanda; già la concorrenza dei paesi dell'Est aveva messo a dura prova i produttori francesi perché le esportazioni a basso costo di lavanda da Romania e Bulgaria erano notevolmente aumentate.

Il rischio?

... Che piccoli coltivatori provenzali spazzati via dal mercato e che le meravigliose colline "blu lavanda" della Provenza - sfondo di numerosi dipinti - finiscano per cambiar colore.





LE HIGHLANDS FIGIANE



di Vilma Sacchi

Abbandonando la costa di Viti Levu, le sue spiagge bianche e il mare cristallino, saliamo verso le montagne interne, percorrendo strade sterrate spesso strette e piene di fosse causate dall'erosione pluviale.

Il paesaggio cambia completamente, immergendoci in vallate e monti coperti di un verde folto e rigoglioso punteggiato di varie tonalità di fiori gialli e rossi, con fiumi che scendono lenti in fondo alle valli.

Lungo la strada attraversiamo molti minuscoli villaggi con le casette di legno colorate, l'immane chiesa e la scuola, che è sempre l'edificio più grande e più curato.

Incrocio altre auto per strada è molto raro, mentre è più facile incontrare persone a piedi o a cavallo sempre sorridenti e pronte al saluto.

Un gruppo di donne tornano felici dal bagno nel fiume e il loro sorriso e il fare amichevole ci contagia mentre scattiamo foto assieme a loro.

Nabukaluka è un grosso villaggio di 600 abitanti sperduto nelle Namosi Highlands.

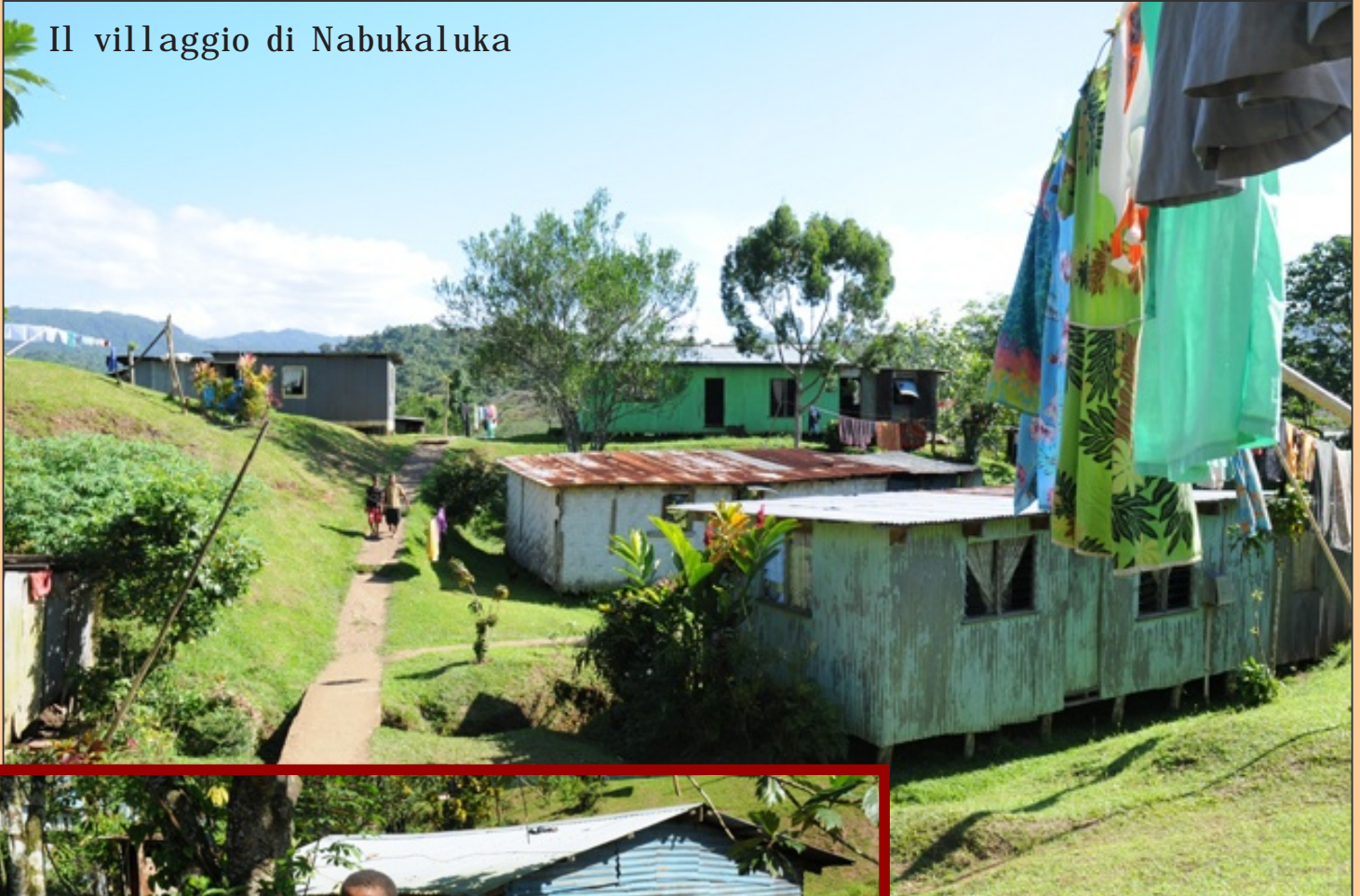


Le Highlands



Appena arriviamo i bambini sono i primi ad avvicinarsi, poi ci viene incontro un anziano e ci invita ad entrare nel villaggio, mentre in inglese spiega e fa domande.

Il villaggio di Nabukaluka



Nelle Highlands

La voglia di fotografare questi volti è tanta e loro sembrano disponibili, anzi, dopo un po' di scatti non ti liberi più!

Tutti vogliono essere fotografati: chiamano gli amici, le donne, i familiari e si divertono a riguardarsi nel display.

Il villaggio è pieno di gente

perchè è domenica; una radio diffonde musica in tutto il villaggio; ma oggi la vera novità, soprattutto per i bambini, siamo noi.

Tutto intorno il paesaggio delle Highlands è sempre bello e selvaggio e la vegetazione è straripante.

Ma le strade sembrano sempre più strette e le pietre e le forre sembrano sempre più grandi!

Il percorso è difficile, è un continuo saliscendi tra le montagne interrotto da fiumi da guardare, ma il paesaggio è grandioso e la costa e il mare sembrano lontanissimi...

**di Tiziana Mecacci**

IL FAFA ISLAND RESORT

Il resort si trova sull'Isola di Fafa, un affioramento di sabbia e coralli in mezzo ad un mare turchese.

L'isola è ricoperta di palme da cocco e papaye ed è popolata da centinaia di gallinelle colorate.

Il resort è costituito da 13 fales ecologici, costruiti in legno di cocco e ricoperti di foglie di palma, completamente inseriti e nascosti nella vegetazione, tanto che dal mare l'isola sembra disabitata.

Le capanne sono arredate con gusto ed eleganza e il grande e comodo letto è protetto da una scenografica zanzariera.

Il bagno e la doccia sono all'aperto, tra piante verdi e fiori, ma la privacy è garantita da una palizzata di legno di cocco, che lascia vedere solo le palme e il cielo azzurro.



Una fale del resort

L'autrice nel suo fale



Ogni capanna ha il suo "giardino" naturale tra le palme, con tanto di lettini e amaca, da cui un sentierino conduce direttamente sulla spiaggia bianchissima e sul mare turchese, dove durante la bassa marea i coralli sfiorano la superficie dell'acqua.

Nel punto più bello dell'isola si affaccia sul mare il ristorante e dietro ad esso la sala soggiorno e la libreria.

In ogni ora della giornata è bello sedersi qui a guardare il mare stupendo con il vento che ti accarezza i capelli mentre sorseggi un caffè o mangi i magnifici piatti di pesce del Fafa Island Resort.

Gallinella azzurra di Fafa





L'ISOLA DI MANONO



di **Stefania Cecchi**

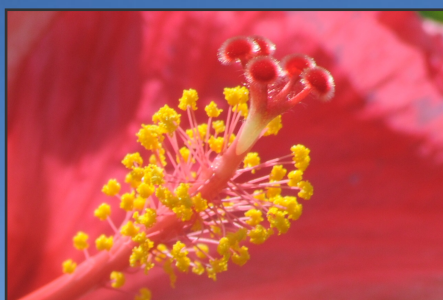
Se amate la pace e la tranquillità assolute, lontano anche dal modesto traffico delle strade di Samoa, vi consigliamo un'escursione alla piacevole Isola di Manono, nell'Apolina Strait.

Recatevi al molo di Cape Fatuosofia nell'estrema punta ovest di Upolu e noleggiate una piccola barca, che dopo 20 minuti di navigazione in un mare che vi riempirà gli occhi di tutte le sfumature di blu, azzurro, grigio e turchese, vi porterà a Manono.

L'unica strada che troverete è uno stretto sentiero che fa il giro dell'isola, fiancheggiato da palme, banani, ibischi, alberi del pane, bouganville ed un'incredibile quantità di altri fiori gialli, viola, rossi...

Durante il percorso, impiegando circa 2 ore di cammino, incontrerete minuscoli villaggi ben curati con case in legno dipinte di rosa o di celeste, tombe importanti di capi villaggio o altre più semplici situate di fronte all'abitazione familiare e decorate con ghirlande di fiori, bottiglie, conchiglie e pietre.

Incontrerete chiese, come il grande edificio bianco con tetto e porte verdi della Chiesa Metodista, che testimonia l'arrivo di Peter Turner primo missionario giunto a Manono nel 1835.





Ed incontrerete naturalmente invitanti spiagge di sabbia bianca e roccia vulcanica dove immergersi per un bagno, magari di fronte alla piccola Isola di Apolima, che appare come un ripido cono vulcanico ricoperto di vegetazione, vicinissimo ma inaccessibile, al di là della barriera corallina, che invece circonda Manono.

Potete anche decidere per una passeggiata nell'interno, verso la cima del Tulimanuiva (mt 110 slm), che raggiungerete in circa 2 ore di cammino.

Sulla cima troverete la tomba di un importante capo di nome Afutiti, sepolto in posizione eretta in modo che potesse continuare a sorvegliare l'isola.

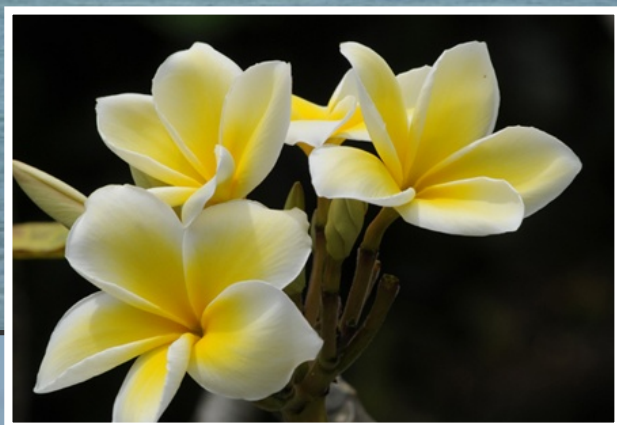
Per il pranzo vi consigliamo una sosta al Sunset View Fales presso il villaggio di Lepuia'i gestito da una simpatica famiglia, che vi preparerà un semplice, ma soddisfacente piatto di riso, pesce, verdure e salsiccia.

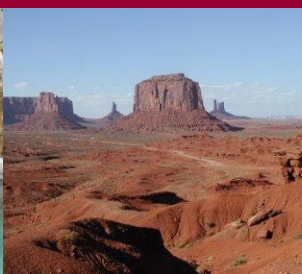
A disposizione degli ospiti ci sono anche capanne da spiaggia (fales) piuttosto spartane ma pulite ed accoglienti, dove è possibile trascorrere la notte.

Da non perdere lo snorkeling intorno alla vicina barriera corallina, dove i figli del proprietario del Sunset View vi accompagneranno con la loro barca,

fornendovi, se necessario, anche l'attrezzatura.

Mare e vegetazione





ITALIA



- Alta Maremma** (ott 06 - ott 07)
- Alta Val Tiberina** (apr 07)
- Arcipelago della Maddalena** (feb 06)
- Ascoli Piceno** (lug 08)
- Asolo** (set 06)
- Bolzano** (feb 08)
- Capri** (feb 07 - mar 07)
- Civita di Bagnoregio** (giu 07)
- Costa Amalfitana** (feb 07 - mar 07)
- Dolomiti** (feb 07)
- Ferrara** (mar 08)
- Gole dell'Alcantara** (gen 07)
- Isola d'Elba** (feb 06 - apr 06)
- Isole Borromee** (nov 06)
- Isole Egadi** (apr 08)
- Isole Eolie** (gen 06)
- Lago di Garda** (lug 06)
- Lerici** (set 07)
- Marche e Abruzzo** (mag 08)
- Matera** (gen 08)
- Monte di Portofino** (ott 06)
- Pisa** (nov 07)
- Portofino** (apr 06)
- Portovenere** (set 07)
- Roma** (mag 07)
- Sicilia** (nov 07)
- Siena** (giu 06)
- S.Gimignano** (ago 06)
- Tivoli** (giu 08)
- Treviso** (mag 06 - lug 06)
- Val di Fiemme** (mar 06)
- Val Venosta** (mar 08-mag 08)

- Finlandia** (mar 06)
- Francia** (giu 06 - nov 06 - mar 07 - mag 07 - giu 07 - set 07)
- Germania** (apr 06 - giu 06 - lug 08)
- Grecia** (mag 06)
- Irlanda** (gen 06 - ago 07)
- Lituania** (giu 07)
- Malta** (apr 07)
- Montenegro** (mag 07 - lug 07)
- Paesi Bassi** (giu 08)
- Regno Unito** (set 06 - gen 07 - lug 07 - ago 07 - set 07)
- Russia** (lug 08)
- Slovenia** (mag 07 - lug 07)
- Spagna** (ago 06 - apr 08 - mag 08 - giu 08)
- Svezia** (ott 07 - gen 08)
- Svizzera** (giu 08)

- Etiopia** (ott 06 - ott 07 - mar 08)
- Ghana** (ago 06 - lug 08)
- Kenya** (nov 06)
- Mauritania** (gen 08 - apr 08)
- Namibia** (mag 06)
- Sudafrica** (gen 06)
- Togo** (ago 06 - nov 07)

ASIA



- Cina** (apr 07)
- Emirati Arabi Uniti** (mag 07)
- Giappone** (ago 07 - giu 08)
- Giordania** (mar 08)
- India** (apr 06)
- Iran** (gen 07)
- Kazakistan** (apr 07 - feb 08)
- Kirghisistan** (apr 07)
- Malesia** (set 07)
- Mongolia** (ott 06)
- Myanmar** (feb 07)
- Oman** (apr 08)
- Pakistan** (apr 07)
- Siria** (set 06)
- Thailandia** (ago 07)
- Turchia** (mar 08)
- Uzbekistan** (apr 07 - feb 08)
- Vietnam** (feb 08)

AMERICA



- Bolivia** (feb 06-mag 08)
- Brasile** (giu 07)
- Canada** (giu 06 - lug 07)
- Colombia** (feb 08)
- Ecuador** (gen 08)
- Guatemala** (nov 06 - mar 07)
- Honduras** (giu 08)
- Jamaica** (ott 07)
- Mexico** (mag 06 - lug 06 - feb 07)
- Nicaragua** (giu 08)
- Perù** (apr 07)
- USA** (mar 06 - ago 06 - set 06 - mag 08)

OCEANIA



- Nuova Zelanda** (lug 06)
- Australia** (apr 08)
- Tonga** (ago 08)
- Vanuatu** (ago 08)
- Samoa** (ago 08)
- Fiji** (ago 08)

EUROPA



- Austria** (gen 08)
- Bosnia Erzegovina** (mag 07 - lug 07)
- Croazia** (mag 07 - lug 07)
- Danimarca** (gen 06)

AFRICA



- Benin** (ago 06)
- Botswana** (mar 07)
- Capo Verde** (gen 07)
- Egitto** (mar 06)